

Servizio Lavori d'Aula e Legislazione
Sezione Analisi documentale, Controllo e Valutazione



**Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali
(l.r. 23 marzo 1995, n. 12)**

La legge 12/95 intende favorire l'occupazione giovanile tramite interventi promozionali, formativi, di assistenza tecnica e finanziari volti ad agevolare la costituzione e l'avvio, nei settori di competenza regionale, di imprese, formate da giovani, volte alla produzione di beni e alla fornitura di servizi.

L'impianto della legge regionale n. 12/95

La legge regionale n. 12/95 prevede l'erogazione di contributi finanziari a favore di imprese costituite da non più di un anno, aventi le seguenti caratteristiche:

- Imprese individuali, i cui titolari abbiano un'età compresa tra i 18 e i 35 anni (il limite di età è elevato a 40 anni nel caso di lavoratori in cassa integrazione guadagni o iscritti alle liste di mobilità, donne che intendano inserirsi nel mercato del lavoro, portatori di handicap o di invalidità superiore al 40%);
- società costituite da un numero di soci di età compresa tra i 18 e i 35 anni che rappresentino almeno il 50% del totale dei soci e che siano titolari di quote o di azioni per almeno il 50% del capitale sociale;
- sede legale, amministrativa e operativa nel territorio regionale;
- residenza dei titolari/soci nel territorio regionale.

Il finanziamento dei progetti promossi dai giovani imprenditori, ai sensi dell'art. 4 della legge, è articolato secondo le seguenti linee:

- copertura spese di costituzione fino ad € 1.291,14;
- rimborso spese consulenza e assistenza tecnica per i primi tre anni di attività fino ad un massimo di € 3.098,74;

- contribuito su oneri finanziari e spese di affitto sostenuti nel primo anno di attività fino ad un massimo di € 5.164,56;
- anticipazione a tasso zero per gli investimenti per un importo massimo di € 123.949,00, (l'anticipazione deve essere restituita in 10 anni, in rate semestrali costanti);
- in alternativa all'anticipazione, concessione di un contributo in conto capitale del 20% sui canoni leasing.

Ai sensi dell'art. 11 della legge, le funzioni amministrative relative all'attuazione degli interventi sono delegate alle Province, che le esercitano sulla base di apposite convenzioni e direttive regionali. Le province operano in base ad un bando sempre aperto, effettuando due istruttorie annuali, riferite a due scadenze tecniche, fissate al 31 marzo e al 30 settembre.

Inizialmente gli strumenti previsti dall'articolo 6 della legge sono stati finanziati completamente tramite l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, rientrando tali azioni tra gli obiettivi dei programmi comunitari 94-99 (Obiettivo 2 e Obiettivo 5P).

Attualmente, il finanziamento degli interventi avviene tramite il Fondo rotativo di cui all'art.15, comma 1 della legge. L'attività di tesoreria è invece assegnata, ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, da Sviluppumbria S.p.A., assieme ad una serie di attività di accompagnamento di tipo tecnico-gestionale, a favore delle imprese beneficiarie.

Tenuto conto delle ridotte capacità di spesa, è stato disposto che la Giunta regionale assegni annualmente le risorse da utilizzare ogni anno per tale strumento, con l'obiettivo di garantire un utilizzo regolare delle risorse disponibili nel corso degli anni, compatibilmente al flusso dei rientri.

Il procedimento di valutazione delle domande

Presentazione delle domande agli uffici competenti della Provincia:

1. Istruttoria amministrativa da parte degli uffici provinciali per la verifica del possesso dei requisiti di legge da parte dei proponenti;
2. Accertamento e analisi da parte del Nucleo di Valutazione degli elementi conoscitivi contenuti nel progetto di impresa (eventuale richieste di integrazione) e di eventuale colloquio, teso ad apprezzare la capacità imprenditoriale del proponente e la veridicità delle informazioni fornite nel progetto.
3. Individuazione dell'importo del finanziamento ritenuto ottimale e sufficiente per finanziare l'iniziativa, compresa la durata del piano di rimborso dell'anticipazione, che in ogni caso non può risultare superiore a 7 anni.

La concessione delle agevolazioni è disposta pertanto dalla competente Amministrazione provinciale sulla base di un istruttoria tecnico - finanziaria effettuata dal Nucleo di valutazione,

composto da tre esperti in materie tecniche, economiche e finanziarie nominati dalla stessa provincia. Il nucleo è integrato da un dipendente di Sviluppumbria S.p.A. e da un esperto nel settore di attività dell'impresa richiedente il beneficio.

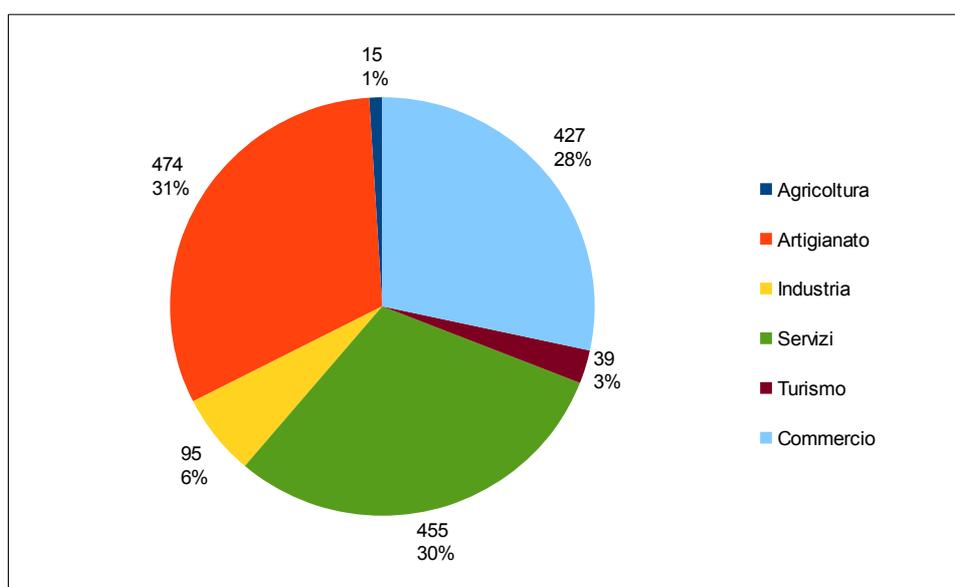
Tabella 1. Domande presentate e ammesse a finanziamento. Anni 1996 -2011

Province	Domande Presentate	Domande Finanziate	% finanziate	Contributi MEuro	Contributo medio per domanda
<i>Perugia</i>	1966	1163	59,1%	53,2	70.000
<i>Terni</i>	574	342	59,6%	14,0	53.000
<i>Totale</i>	2540	1505	59,2%	67,2	61.000

Tabella 2. Imprese finanziate secondo il settore di attività economica. Anni 1996 -2011

SETTORI DI ATTIVITA'	IMPRESSE FINANZIATE		
	<i>Perugia</i>	<i>Terni</i>	Totale
<i>Artigianato</i>	378	96	474
<i>Industria</i>	54	41	95
<i>Servizi</i>	314	141	455
<i>Commercio</i>	379	48	427
<i>Turismo</i>	29	10	39
<i>Agricoltura</i>	9	6	15
Totale	1163	342	1505

Figura 1. Imprese finanziate secondo il settore di attività economica. Anni 1996 -2011



Lo strumento presenta nel periodo post revisione un evidente squilibrio tra le domande presentate nelle due province, ma un sostanziale equilibrio se si considera la distribuzione delle imprese ammesse secondo il settore di attività economica ed una certa predominanza delle imprese a prevalente conduzione femminile.

Le modifiche normative alla legge regionale 12/95

Con la legge regionale n. 4/2011 sono state introdotti alcuni correttivi per rendere lo strumento più efficace e contestualmente per garantire l'integrazione della legge 12 con altre linee di intervento, operanti nel territorio in materia di creazione di impresa. Le modifiche normative sono riassunte nei punti seguenti:

- le mutate condizioni del mercato del lavoro hanno richiesto un innalzamento dell'età dei giovani imprenditori da 32 a 35 anni. Inoltre viene introdotta una diversa articolazione delle riserve disponibili per le imprese costituite in prevalenza da lavoratori in mobilità o in cassa integrazione e per le imprese a prevalente conduzione femminile.
- Con l'istituzione del Fondo per il microcredito, con la legge regionale n. 12 vengono finanziati progetti maggiormente strutturati, di valore superiore ai 16.000 Euro. Quelli di importo inferiore vengono appunto finanziati tramite il fondo per il microcredito.
- Inoltre, è stata inserita anche una clausola valutativa, volta a verificare l'efficacia della legge, ma anche a sostenere la collaborazione tra organi legislativi e quelli di governo, al fine di migliorare gli effetti diretti sul territorio regionale.

L'acuirsi della crisi economica e finanziaria e la stretta creditizia, oltre a frenare le scelte per l'avvio di nuove imprese hanno di fatto influito negativamente sui meccanismi di operatività della legge al punto quasi di bloccarne l'operatività. Le difficoltà delle imprese beneficiarie a reperire fidejussioni rilasciate da banche o intermediari finanziari per ottenere l'erogazione delle anticipazioni, ha precluso di fatto in molti casi l'accesso ai benefici da parte delle neo-imprese. Si è reso necessario pertanto effettuare un'ulteriore modifica normativa cercando di rimuovere le oggettive difficoltà che i neo imprenditori incontravano per acquisire le garanzie, al fine di assicurare una semplificazione dei meccanismi di gestione (l.r. 9 aprile 2013, n. 8).

Operatività nel biennio 2011-2013

La legge regionale n. 4/2011 è entrata in vigore dal 1 aprile 2011, per cui le modifiche apportate alla l.r. 12 sono state applicate alle domande con scadenza tecnica del 31 settembre 2011, rimanendo invece soggette alla vecchia disciplina quelle inviate a valere sulla prima scadenza

tecnica del 31 marzo 2011.

Con la DGR 571 del 7 giugno 2011 la Giunta regionale, al fine di assicurare un'omogenea applicazione delle modifiche su tutto il territorio regionale ha approvato delle direttive di attuazione per le province e per Sviluppumbria SpA da applicare alle domande pervenute successivamente alla data del 1 aprile 2011.

Con la stessa delibera sono stati assegnati € 3.000.000 per il 2011, di cui 1.800.000 alla provincia di Perugia e 1.200.000 alla Provincia di Terni. Tale divisione rispetta il dettato legislativo per cui il 60% delle risorse sia assegnato alla provincia di perugia ed il restante 40% alla provincia di Terni.

Tabella 3. Domande presentate e ammesse a finanziamento. Anni 2011-2013

Province	Domande Presentate	Domande Finanziate	% finanziate	Contributi MEuro	Contributo medio per domanda	Occupati a regime
<i>Perugia</i>	152	69	45,4	3,21	58.240	213
<i>Terni</i>	21	19	90,5	1,00	65.970	58
<i>Totale</i>	173	88	50,9	4,21	62.100	271

Il contenzioso

Per completare l'analisi dello strumento si presentano alcuni dati relativo alle situazioni patologiche connesse all'inadempimento da parte dei beneficiari, dell'obbligo di restituzione del finanziamento.

La legge stabilisce che le risorse erogate a titolo di anticipazione devono essere restituite secondo un piano di ammortamento che **non può superare i 7 anni, senza la corresponsione di interessi.**

Nel caso di inadempimenti la restituzione e/o il mancato recupero spetta alla Regione l'espletamento di tutte le procedure correlate a tale tipologia di contenzioso.

Prendendo in esame le situazioni per cui è in atto un recupero forzoso del credito al 31/12/2011 l'importo del contenzioso è pari a € 5.153.137,80, corrispondente a circa l'11,8% del valore dei benefici complessivamente erogati per un importo di € 43.373.768,62.

Il Fondo per il microcredito

La l.r. 4/2011 ha previsto la costituzione di un Fondo per il microcredito, strumento che è stato pensato con l'intento di agevolare "micro-progetti" di creazione di impresa realizzati da giovani, donne, disoccupati, e soggetti svantaggiati, senza limitazioni di età con l'unico intento di sostenere il finanziamento di soggetto considerati "non bancabili" che incontrano cioè difficoltà nel reperire

risorse finanziarie per avviare i propri progetti di impresa (art. 7 l.r. 30 marzo 2011, n. 4).

Le modalità di attuazione e di gestione del Fondo per il microcredito sono demandate ad un atto della Giunta regionale.

Con la DGR n. 842 del 26/07/2011 la Giunta ha individuato in Sviluppumbria SpA la società competente alla gestione del fondo. Inoltre la Giunta ha individuato due modalità operative distinte:

- Tipologia A) mediante finanziamento diretto erogato da Sviluppumbria per microprogetti con un valore minimo del finanziamento di Euro 3.000 (a fronte di un investimento minimo di 4.000 Euro) ed un valore massimo del finanziamento di 12.000 Euro (a fronte di un investimento massimo di 16.000 Euro). Si tratta di un contributo fino ad un massimo del 75% dell'investimento effettuato.

Il rimborso del prestito in 36 mesi più 6 mesi di ammortamento. Pagamento con rate trimestrali a tasso agevolato.

La convenzione con Sviluppumbria S.p.A. è stata sottoscritta con la stessa delibera, mentre con la DGR n. 1491 del 16/12/2012 è stata sottoscritta la convenzione con efficacia fino al 31/12/2015.

- Tipologia B) mediante concessione di garanzia pubblica a prima richiesta su rischio di insolvenza sui finanziamenti concessi da parte degli Istituti di credito convenzionati.

Il fondo per il microcredito quindi sostiene principalmente progetti di autoimpiego che per proprie caratteristiche non rientrano nei parametri della legge 12.

In sede di prima applicazione il Fondo per il microcredito è stato costituito per un valore di 100.000 Euro mediante le disponibilità accertate alla data del 31 dicembre 2010 sui fondi della legge n. 12/95.

La Giunta regionale può disporre incrementi della dotazione finanziaria utilizzando ulteriore disponibilità dei fondi della legge 12 ovvero risorse finanziarie regionale, statali e comunitarie e anche provenienti da enti ed istituti pubblici e privati.

Per quanto riguarda la fase operativa, con la DGR n. 1126 del 04/10/2011 sono state fissate le scadenze tecniche della prima fase di avvio di attuazione dell'intervento di tipologia A coincidenti con il 30 novembre 2011 e con il 31 dicembre 2011.

Un altro bando è stato emanato a gennaio 2012 (con scadenza marzo 2012) per il quale è stata assegnata un finanziamento di 200.000 Euro.

Un terzo bando è stato emanato con una doppia scadenza tecnica 28 febbraio 2013 e 30 aprile 2013.

Per l'anno 2011 i finanziamenti previsti erano di 100.000 Euro. La tabella che segue riporta in sintesi le domande pervenute, quelle finanziate ed il totale dei finanziamenti concessi nei tre bandi finora emanati dalla Regione.

SCADENZA	DOMANDE PERVENUTE	DOMANDE AMMESSE	FINANZIATE	IMPORTO TOTALE FINANZIAMENTI
<i>30 novembre 2011</i>	21	18	10	100.000
<i>31 dicembre 2011</i>	28	23	11	100.000
<i>16 marzo 2012</i>	42	37	20	197.689
<i>28 febbraio 2013</i>	37	31	19	225.000
<i>30 aprile 2013</i>	82	61	29	225.000
<i>Totale</i>	210	170	89	847.689

Conclusioni

È evidente, come nel complesso, i due interventi oggetto della clausola valutativa, sia la l.r. n.12/95, in continuità con gli anni precedenti, che il Fondo per il Microcredito, hanno avuto un riscontro positivo nel territorio.

Le richieste di agevolazione hanno superato le disponibilità, per il Microcredito in particolare, le risorse stanziare sono riuscite a coprire il fabbisogno solo al 50%.

In un momento di crisi così forte e prolungata come quella attuale, uno strumento di facile e semplice accesso come il Microcredito ha avuto una grande risonanza anche fra soggetti che non avrebbero altrimenti mai potuto avvicinarsi a strumenti di agevolazioni più tradizionali.

Le ultime modifiche apportate alla struttura della l.r. n.12/95, introdotte nel corso dell'anno 2013, hanno semplificato l'accesso e ulteriormente riparametrato la dimensione degli interventi finanziabili garantendo il più possibile i soggetti che hanno difficoltà di accesso al credito.

Grazie alle modifiche normative introdotte, nonostante il perdurare della crisi economica, sono aumentate notevolmente il numero delle domande ed in particolare nella Provincia di Terni dove per la prima volta, negli ultimi tre anni, le richieste superano gli stanziamenti.

Dall'analisi delle domande pervenute alla scadenza del 31/01/2014, la prima dopo l'introduzione delle ultime modifiche normative, si evidenzia infatti una diffusa crescita delle domande provenienti da tutto il territorio regionale.

<i>L'istruttore</i>	Nicola Falocci
<i>Il Responsabile di Sezione</i>	Maria Rita Francesconi
<i>Il Dirigente</i>	Dott. Juri Rosi
<i>Data</i>	Perugia, 3 giugno 2014